



Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

Care compagne e cari compagni sono un Vigile del Fuoco, uno dei tanti professionisti del soccorso che ogni giorno sono a fianco dei cittadini, li proteggono, li aiutano, partecipano con spirito solidale ai loro bisogni ed alle loro richieste e determinano la valenza sociale del servizio pubblico che espletano quotidianamente.

Come potete vedere non indosso il consueto abbigliamento da lavoro, quello che conoscete tutti molto bene, non lo indosso volutamente perché, ed è la prima cosa che voglio dire con chiarezza, poiché anche nel nostro ambiente ci sono forti spinte corporative, vogliamo riaffermare con forza che non ci sentiamo diversi dagli altri lavoratori, né vogliamo rivendicare più attenzioni o più diritti: il lavoro, qualunque esso sia, ha sempre uguale dignità, e noi, peraltro come tutti, vogliamo solo che ne siano valorizzati gli operatori e che gli stessi siano messi nelle condizioni di farlo al meglio, rimettendo in discussione il loro impianto contrattuale ed ordinamentale, attualmente nel modello pubblicistico, così come il ruolo ed i compiti dei Vigili del Fuoco nell'ambito del sistema di Protezione Civile.

A causa delle scelte scellerate del centro-destra, e della totale incapacità, forse voluta, del centro-sinistra di rimettere in discussione l'intero modello contrattuale ed organizzativo dei Vigili del Fuoco, siamo costretti a lavorare in un sistema vincolato da norme di legge, fortemente centralizzato e burocratizzato, spesso esposto alle insensate scelte della peggiore politica, nel quale, purtroppo, il ruolo del Sindacato non può che uscirne svilito e depotenziato.

Abbiamo sperato che la cd "Delega Madia" creasse le condizioni per superare le evidenti criticità emerse nel corso degli ultimi 14 anni, ma, il solito centro-sinistra, guarda caso supportato dall'Amministrazione prefettizia, da qualche sindacato e dal rumoroso silenzio della componente tecnica del Corpo, sono riusciti a produrre un testo di riforma peggiore del precedente, e questo nonostante la contrarietà più volte espressa, non solo dalla CGIL.

Abbiamo confidato che fosse il fantomatico "Governo del Cambiamento" a fermare l'ennesimo disastro, prorogando l'approvazione del provvedimento di riforma e riaprendo la discussione, ma visto quello che stanno combinando al Paese, poteva forse andar meglio ai Vigili del Fuoco? Malgrado le tante promesse anche loro non hanno fatto e non stanno facendo nulla.

Di cosa hanno bisogno i Vigili del Fuoco per rispondere con efficienza ed efficacia ai cittadini ed al Paese? Di cosa hanno bisogno lavoratrici e lavoratori per essere valorizzati e per lavorare al meglio?

Innanzitutto c'è bisogno di delegificare il rapporto di lavoro e, attraverso la contrattazione, restituire al Sindacato il ruolo che gli compete; non solo, c'è bisogno di riportare la democrazia nei luoghi di lavoro consentendo alle lavoratrici ed ai lavoratori di eleggere le proprie RSU.

Tuttavia, poiché siamo coscienti che tali inversioni di rotta potrebbero non essere immediate, il rinnovo del contratto 2019-2021, la cui rapida fase di apertura rivendichiamo con forza, deve essere la sede attraverso cui iniziare ad affrontare e risolvere le diverse criticità esistenti, a partire dalla definizione, contrariamente alla inutile e dannosa separazione attualmente esistente, di un unico contratto che ricomprenda il personale delle



Coordinamento Nazionale Vigili del Fuoco

aree dirigenziale, tecnico-operativa e amministrativo-informatica, restituisca loro diritti e tutele, ne valorizzi competenze, professionalità e carriere; altrettanto urgente è la necessità di risolvere il problema legato agli infortuni e malattie professionali, su cui, come certamente sapete, i vigili del fuoco sono particolarmente esposti, attraverso l'adesione al sistema INAIL, così come la necessità, visti i problemi attuali e futuri del sistema pensionistico, di avvalersi della previdenza complementare.

Non solo: è necessario rimettere in discussione anche l'ordinamento del personale appena emanato, poiché non risponde minimamente alle aspettative economiche e professionali delle lavoratrici e dei lavoratori, anzi, come già anticipato, ne peggiora ulteriormente le condizioni.

L'altro urgente ed estremo bisogno dei Vigili del Fuoco riguarda la revisione del modello organizzativo, poiché è strettamente collegato alla capacità operativa ed alla qualità del servizio reso alla cittadinanza ed al paese.

Serve infatti un cambiamento strutturale: il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, visti ruolo e compiti ai quali è preposto, ha bisogno di una Struttura Centrale più agile e leggera, di meno burocrazia, di una maggiore flessibilità normativa, ma anche di una spiccata autonomia tecnica, gestionale ed amministrativa.

A maggior ragione, quindi, la duplicazione Capo del Dipartimento/Capo del Corpo, è anacronistica e confusiva; serve un unico vertice a capo del quale collocare un Dirigente proveniente dalla Carriera dei VVF; serve una figura più tecnica e meno politica, così da poter sostenere con cognizione di causa una diversa politica di investimenti mirata, innanzitutto, ad incrementare gli organici affinché la presenza del Corpo sul territorio sia ancora più capillare e la risposta operativa ancora più immediata. Il ruolo dei Comandanti Provinciali e dei Direttori Regionali deve essere maggiormente determinante e questo può e deve avvenire solo attraverso un rapporto molto più stretto e sinergico con le Amministrazioni Regionali e Locali con le quali concorrere, unitamente a tutti i soggetti facenti parte del sistema di protezione civile, mondo del volontariato compreso, alla implementazione delle politiche di prevenzione e pianificazione, così da poter predisporre dei livelli essenziali di sicurezza in grado di far fronte alle piccole, come alle grandi emergenze.

L'Aquila, Amatrice, Rigopiano, Genova, il Pollino e ancora, ancora potrei stare qui per ore; i Vigili del Fuoco proteggono e aiutano quotidianamente tutti i cittadini, senza distinzione di razza, genere, colore o religione per questo, compagne e compagni, ci sentiamo parte integrante di questa grande organizzazione e siamo certi di poter contare sempre e comunque sulla vostra partecipazione e sul vostro sostegno.

Questo è il quadrato rosso che include, viva il lavoro pubblico, viva la Funzione Pubblica, viva la Cgil